



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 Alli 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E 6 E 6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali FRAZIONE MULTI-MATERIALE Stoccaggio, caricamento balles e conferimento per il recupero	Le balles dei materiali vengono stoccate in apposita area, caricate su camion e conferite ai differenti impianti per il recupero?  Le operazioni di movimentazione e caricamento sono effettuate in area destinata vietata all'accesso di estranei?  E previsto un idoneo programma di disinfestazione per l'eliminazione di eventuali mosche, ratti o altri animali?	APPLICATA	
DM 29.01.07 Alli 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E 6 E 6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali FRAZIONE MULTI-MATERIALE Disinfestazione		APPLICATA	
DM 29.01.07 Alli 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E 6 E 6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali	L'operatore provvede a far tenere accessi i motori dei mezzi in lavorazione e scarico per il tempo strettamente necessario?	APPLICATA	



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle B.A.T	Misure Migliorative
	FRAZIONE MULTI-MATERIALE Controllo gas di scarico e rumore	E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste? E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione? E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo? E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a che venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione? E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza? E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti?	APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA	
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.2 Programma di sorveglianza e controllo			



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle B.A.I	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.3 Strumenti di gestione ambientale Personale	Il controllo e la sorveglianza è condotto avvalendosi di personale qualificato ed indipendente ed i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni, indicate nei documenti autorizzativi, sono effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, operanti in regime di qualità secondo le norme della famiglia ISO 9000 per le specifiche determinazioni indicate nel provvedimento autorizzativo? La responsabilità della gestione dell'impianto di trattamento è affidata ad una persona competente? Tutto il personale è adeguatamente addestrato?	APPLICATA	
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.3 Strumenti di gestione ambientale Benchmarking	Sono opportunamente analizzate e confrontate, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività? Le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano fanno parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto si attiene? Vanno promosse le azioni relative all'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS), nonché di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS?	APPLICATA	
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE	Tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature costituenti l'impianto sono sottoposti ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico?	APPLICATA	La Società possiede sia la certificazione EMAS che ISO 14000.
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE		APPLICATA	





B.A.T.	Rif. Principale	B.A.T di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle B.A.T	Misure Migliorative
	E.6.3 Strumenti di gestione ambientale Sistemi di supervisione e controllo	E stato predisposto un programma di comunicazione periodica che preveda la diffusione periodica di rapporti ambientali? E stato predisposto un programma di comunicazione periodica che preveda la comunicazione periodica a mezzo stampa locale? E stato predisposto un programma di comunicazione periodica che preveda la distribuzione di materiale informativo?	APPLICATA	La comunicazione è fatta a mezzo dei consorzi di filiera
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR, e trattamento R.AEE E.6.3 Strumenti di gestione ambientale Comunicazione e consapevolezza pubblica	E stato predisposto un programma di comunicazione periodica che preveda l'apertura degli impianti per le visite del pubblico? E stato predisposto un programma di comunicazione periodica che preveda la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto? La scelta del sito è stata effettuata sulla base di valutazioni comparative tra diverse localizzazioni che tengano in considerazione tutti gli aspetti logistici, di collegamento con le diverse utenze e con gli impianti di destinazione dei rifiuti trattati nonché gli impatti ambientali? Ai fini dell'individuazione delle aree idonee sono state acquisite tutte le informazioni bibliografiche e cartografiche relative alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, vincolistiche, ecc. del territorio in esame, da integrare eventualmente con indagini di campo? Sono stati valutati altri aspetti, di natura territoriale e socioeconomica, che intervengono successivamente nella scelta delle aree selezionate quali:	APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA	Periodicamente, circa ogni sei mesi, la Società effettua convegni in azienda ove distribuisce il materiale informativo Si periodicamente l'impianto è aperto alle scolaresche, a tutti i tecnici dei Comuni servizi e a chi ne fa richiesta.
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR, e trattamento R.AEE E.6.4 Aspetti di pianificazione e gestione Ubicazione dell'impianto		APPLICATA	



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		- presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici? - la distribuzione della popolazione? - la distribuzione delle industrie sul territorio?		
DM 29/01/07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.4 Aspetti di pianificazione e gestione Trasporti e collegamento al sistema viario	E garantito un collegamento viario idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui? Al fine di ridurre i costi di trasporto e l'impatto sull'ambiente si ha l'impiego di autocarri con la massima portata utile? è stata verificata la disponibilità di strade adeguate?	APPLICATA APPLICATA APPLICATA	
		Viene eseguita almeno annualmente un'analisi merceologica dei rifiuti per ogni azienda che conferisce, in modo da conoscerne la composizione e la sua variabilità? Si conosce il produttore del rifiuto, il come esegue la raccolta e delle zone servite? (ciò è utile per adattare al meglio il trattamento alla qualità del rifiuto) Si conosce la composizione del rifiuto? (ciò riveste estrema importanza ai fini dei trattamenti) Il personale dipendente ha una conoscenza diretta dei risultati del trattamento e si accorge delle variazioni del rifiuto in ingresso e del funzionamento dell'impianto? L'azienda fornisce ed agevola il trasferimento di conoscenze tra tutti coloro che raccolgono, stoccano, trasportano e trattano i rifiuti? E predisposta ed attuata una misura di controllo per accertare un adeguato trasferimento di conoscenze tra possessori e gestori del rifiuto?	APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA	
DM 29/01/07 All 1/13 Processi e tecnologie di selezione	G Le migliori tecniche e tecnologie G1 Comuni tecniche da considerare nella determinazione delle BAT G1.1 Caratteristiche di composizione del rifiuto			





BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/13 Processi e tecnologie di selezione	G Le migliori tecniche e tecnologie G1 Connui tecniche da considerare nella determinazione delle BAT G 1.2 Ricezione dei rifiuti	La ricezione del rifiuto in ingresso avviene in un'area coperta dove vengono eseguiti controlli visivi dei rifiuti e alcuni campionamenti? E' disponibile un laboratorio di analisi accreditato per analizzare i campioni? Le aree di ricezione hanno un punto designato per lo scarico e un punto per il campionamento? Le aree di scarico sono contrassegnate hanno un buon sistema di drenaggio? I rifiuti all'interno di contenitori sono svuotati in aree di ricezione idonee in attesa dell'eventuale campionamento? Le aree di ricezione hanno una superficie impermeabile con sistema di drenaggio per prevenire l'ingresso o la fuoriuscita di materiale dal sistema di stoccaggio? Viene posta attenzione per assicurare che le sostanze incompatibili non vengano a contatto tra loro? Ove necessario, in funzione della tipologia di rifiuti trattati, viene utilizzato idoneo materiale assorbente per trattenere qualsiasi fuoriuscita di materiale? Il personale dell'impianto che esegue la campionatura, la verifica e l'analisi del rifiuto è sufficientemente qualificato e adeguatamente addestrato? - Il laboratorio d'analisi ha un sistema di qualità certificato e metodi di controllo della qualità e conserva idonea documentazione delle analisi eseguite?	APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA	
DM 29.01.07 All 1/13 Processi e tecnologie di selezione	G Le migliori tecniche e tecnologie G1 Connui tecniche da considerare nella	In previsione o in occasione del conferimento dei rifiuti ed ai fini dell'ammissione degli stessi allo specifico trattamento, il detentore fornisce documentazione contenente precise indicazioni su processo produttivo di origine,	APPLICATA	



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative	
	determinazione delle BAT G.1.3 Procedure di accettazione dei rifiuti	composizione e caratteristiche dei rifiuti? Il gestore del sito effettua controlli sul rifiuto prima del conferimento? il produttore e l'operatore del sito di trattamento sono entrambi certi dell'idoneità del rifiuto al processo di trattamento in questione? Il gestore fa effettuare una verifica della documentazione fornita dal produttore? (cio può comportare anche una visita presso il produttore nonché una valutazione tecnica da parte di personale qualificato e indipendente) La suddetta documentazione è presentata in occasione del primo conferimento e aggiornata ogni qualvolta intervengono variazioni del processo produttivo e/o delle caratteristiche del rifiuto, comunque, almeno una volta l'anno, ed è conservata dal gestore? Poiché nella gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti deve essere applicato il principio della prevenzione dell'inquinamento ambientale e pertanto devono essere rispettate le norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza, e prevenzione incendi, l'impianto in esame è gestito con criteri di qualità ambientale? E stato adottato un sistema di gestione ambientale (EMS) standardizzato o non standardizzato?	NON APPLICABILE PARZIALMENTE APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA	Poiché i rifiuti vengono conferiti da soggetti che effettuano la raccolta nei Comuni è impossibile effettuare tali controlli Il gestore del sito di trattamento quando ravvisa la non conformità dei rifiuti non li fa trattare	
DM 29/01/07 All 1/13 Processi e tecnologie di selezione	G Le migliori tecniche e tecnologie G1 Comuni tecniche da considerare nella determinazione delle BAT G.1.4 Metodi di gestione ambientale		APPLICATA		



B.A.I	Rif. Principale	B.A.I di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle B.A.I	Misure Migliorative
		<p>La Ditta ha aderito ad un sistema internazionale standardizzato (come ISO 14001 o EMAS) per dare una maggiore credibilità all'EMS, specialmente quando soggetto ad una verifica formale esterna? (n.b. il sistema europeo EMAS produce credibilità aggiuntiva grazie ai presupposti di interazione con il pubblico, attraverso la relazione ambientale e al meccanismo che assicura la conformità della gestione alla legislazione ambientale vigente)</p> <p>Il sistema di gestione ambientale (EMS) adottato prevede i seguenti elaborati?</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. Definizione di una politica ambientale</li><li>b. Pianificazione e fissazione di obiettivi</li><li>c. Programma di gestione</li><li>d. Programma di sorveglianza e controllo</li><li>e. Preparazione del rapporto ambientale</li><li>f. Convalida del sistema di gestione ambientale</li><li>g. Procedure di dismissione</li><li>h. Sviluppo di tecnologie pulite</li></ul>	APPLICATA	
			APPLICATA	



**D.2. RIEPILOGO DELLE BAT CHE SONO PREVISTE, PER L'IMPIANTO, MISURE MIGLIORATIVE****accettazione**

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio	D.1.1.: Tecniche Generali da considerare nell'individuazione delle BAT ed alla movimentazione dei rifiuti	Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	PARZ.  APPLICATA	Si prevede di implementare le procedure per l'ammissione allo stoccaggio in base ai requisiti richiesti per il materiale in uscita.

**stoccaggio rifiuti**

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.: Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Tutte le aree di stoccaggio sono dotate di un opportuno sistema di copertura.  Le aree di stoccaggio sono adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	PARZIAL- MENTE APPLICATA  PARZIAL- MENTE APPLICATA	Si prevede la realizzazione di una copertura per l'area M-N; per il deposito temporaneo si prevede che lo stesso sia realizzato con cassoni chiusi ermeticamente.  Per l'area M-N si prevede l'allungamento della griglia di raccolta delle acque meteoriche. Per il deposito temporaneo si prevede la modellazione della superficie interessata con idonee pendenze e servita da opportuno sistema di intercettazione delle acque meteoriche.  Si ritiene necessario migliorare la cartellonistica onde consentire una più rapida ed efficace consultazione imponendo l'utilizzo degli opportuni
		Le aree di stoccaggio sono chiaramente identificate e muniti dell'elenco europeo di rifiuti, della cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato	APPLICATA	



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1: Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	<p>fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;</p> <p>È stata definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e sono stati specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile;</p> <p>È stato identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione.</p>	APPLICATA	Si prevede la realizzazione di un software con l'indicazione dei livelli di riempimento dei singoli contenitori e delle singole aree in tal modo sarà possibile sempre conoscere le capacità utilizzate e quelle residuali.
DM 29.01.07 All 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1: Tecniche da tener presente nello stoccaggio rifiuti contenuti in fusti ed in altre tipologie di contenitori	<p>la superficie di cemento è stata verniciata con vernice epossidica resistente;</p> <p>i rifiuti infiammabili sono stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;</p>	NON APPLICABILI	Realizzazione di serbatoi fuori terra per il contenimento dei reflui di percolamento provenienti dalle aree attrezzate per lo stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti. Tali serbatoi saranno realizzati nel rispetto delle norme di settore.
DM 29.01.07 All 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1: Tecniche da tener presente nello stoccaggio rifiuti contenuti in fusti ed in altre tipologie di contenitori		APPLICATA	prevede un miglioramento del programma di manutenzione con l'ottimizzazione degli interventi di verniciatura.
			APPLICATA	In base ai miglioramenti da apportare all'impianto il certificato di prevenzione incendi sarà sempre aggiornato nel rispetto delle norme di settore. L'aggiornamento dovrà sempre riferirsi alle condizioni più gravose d'utilizzo dell'impianto.





BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		i contenitori sono movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto è stato utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore è stato utilizzato per i residui.	PARZ. APPLICATA	Implementazione della relativa procedura

**manutenzione dei depositi di rifiuti**

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti		nelle registrazioni sono annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti saranno riparati con la massima tempestività.	PARZ. APPLICATA	Implementazione delle procedure
	D.1.1.1.2: Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi dei rifiuti	è stata programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato.	NON APPLICABILI	Dopo la realizzazione dei serbatoi fuori terra per il contenimento dei percolati sarà effettuata la suddetta programmazione nel rispetto delle norme di settore.

**movimentazione dei rifiuti**

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2: Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	compensare gli sfati durante le operazioni di carico delle autocisterne.	APPLICATA	Tra le procedure aziendali esiste quella specifica degli operatori esterni che con autocisterne prelevano i rifiuti liquidi. In esse sono previste sia le attività di compensazione degli sfati sia i controlli sul rispetto della procedura.





**giacenza rifiuti**

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.3. Tecniche per : ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	è disposta un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza	NON APPLICATA	Si prevede la realizzazione di una zona per lo stoccaggio d'emergenza nell'area M.N.

**trattamento rifiuti**

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/11 Processi e tecnologie di selezione	D.4: Piattaforme per il trattamento dei materiali da raccolta differenziata	selezione dimensionale (materiali al di sotto di 10 mm vengono scartati, materiali voluminosi o di grandi dimensioni vengono scartati; tipicamente film plastico e carta-cartone) avviene con vaglio a doppio stadio?	NON APPLICATA	Inserimento di un vaglio rotante avente la funzione di effettuare automaticamente una preselezione grossolana tra le bottiglie ed il film (separazione effettuata fino ad oggi manualmente). Ciò comporta lo spostamento del bunker da 20 mc con appiccchetti dalla posizione preesistente alla nuova posizione (in "legenda alla posizione "1" Tav. V del grafico allegato) a monte del vaglio (posizione "47"). Esso sarà composto da un tamburo di vagliatura, lungo circa 8 m e diametro di circa 2,00 m avente una foratura da 250 mm. Dal vaglio si avrà un materiale di sopravaglio, composto essenzialmente di film in polietilene e carta inviato alle varie postazioni di selezione, ed uno di sottovaglio (costituito da bottiglie e parti fini) che andrà sul nastro di alimentazione del separatore balistico
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.4: Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione E.4.8 Limitazione	L'impianto è dotato di un sistema di raccolta delle acque di scarico in cui sono distinte: - la raccolta ed il trattamento delle acque di processo? - la raccolta ed il trattamento delle acque sanitarie?	PARZIALMENTE APPLICATA	Per le acque di processo si provvederà a sanitarizzare e quelle meteorologiche stocarle in cisterne fuori terra come da variante richiesta in conferenza di servizi dall'ATO. (Si veda il progetto di variante)



BAT	Rif. Principale delle emissioni	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		<p>- la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia?</p> <p>- la raccolta ed il trattamento o il recupero delle acque meteoriche?</p>	<p>raccolte con lo stesso sistema e separate a valle. Le acque di processo (eventuali percolamenti) sono stoccate in vasche a tenuta e smaltite tramite Ditte esterne. Le acque di prima pioggia vengono raccolte in vasche e smaltite da Ditte esterne. Non ci sono sistemi di trattamento in quanto le acque vengono immesse in fogna.</p>	
		<p>Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuti e le acque di processo (percolati) sono raccolte in un sistema fognario indipendente da quello delle acque meteoriche e inviate a depurazione in loco o ad opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio temporaneo, provvisti di bacino di contenimento a norma di legge, per il successivo invio ad un impianto di depurazione centralizzato?</p> <p>E' verificata periodicamente la tenuta delle impermeabilizzazioni dei serbatoi, la continuità dei pavimenti in cemento etc?</p>	<p>Attualmente tali acque vengono stoccate in vasche a tenuta e smaltite da Ditte esterne.</p> <p>APPLICATA</p>	<p>Si prevede, come da richieste dell'ATO, l'adozione di serbatoi fuori terra di accumulo delle suddette acque.</p>
DM 29.01.07	E.5 Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche E.5.3 Modalità di gestione: criteri generali	<p>E' presente un rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto che consente di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti?</p> <p>Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree sono contrassegnate con idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente?</p>	<p>Non è presente il rilevatore di radioattività.</p> <p>Esiste la cartellonistica che non contiene tutte le informazioni richieste</p> <p>NON APPLICATA</p> <p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p> Dovendo realizzare dei serbatoi fuori terra per la captazione delle acque di processo saranno implementate le procedure per tali nuovi sistemi di deposito.</p> <p>Si prevede l'istallazione di un rilevatore di radioattività in corrispondenza dell'impianto di pesatura.</p> <p>Occorre implementare le informazioni da porre nella cartellonistica ed occorre una ricollocazione più esauriva.</p>
DM 29.01.07	E.5 Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di	<p>- sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio?</p>	<p>NON APPLICATA</p>	<p>Si prevede il posizionamento in adeguati punti di sostanze adsorbenti (sia nel punto d'accettazione che nei punti di stoccaggio)</p>





BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	apparecchiature elettriche ed elettroniche E.5.3.1 Limitazione delle emissioni	Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuti sono raccolte in un sistema fognario indipendente da quello delle acque meteoriche e inviate a depurazione in loco o a opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio provvisorio, provvisti di bacino di contenimento a norma di legge, per il successivo invio ad un impianto di depurazione centralizzato?  In fase di scarico gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e/o depositati in area dedicata?	Esiste un sistema separato per la raccolta in vasche interrate delle acque di lavaggio delle aree d'accumulo di rifiuti.  APPLICATA	Secondo quanto richiesto dall'ATO in conferenza di servizi si prevede la realizzazione di serbatoi fuori terra adeguatamente dimensionati, dotati di opportuni bacini di contenimento per il contenimento dei detti reflui.
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.1 Piano di gestione operativa	Qualora tali materiali fossero presenti l'operatore provvede a rimuoverli e a depositarli nell'apposita area?	PARZIALMENTE APPLICATA	Si prevede l'individuazione di un'area (zona M-N dei grafici allegati) da destinare al deposito dei materiali non conformi se non è possibile in sicurezza l'immediato allontanamento degli stessi.
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali Scarico e stoccaggio frazione multimateriale (plastica, vetro, alluminio, ferro) e frazione cellulosa (carta e cartone)		NON APPLICATA	Si prevede la realizzazione di un'area idonea per il deposito del materiale non conforme (internamente alla zona individuata nei grafici come M-N)





BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali FRAZIONE MULTIMATERIALE Vagliatura	E prevista una fase di vagliatura per l'eliminazione di materiali fini (polveri), che vengono raccolti in un apposito volume di stoccaggio?	La vagliatura è effettuata dal separatore balistico	Si prevede, come da progetto di variante, l'inserimento di un vaglio rotante per migliorare l'efficienza di separazione



## **E. QUADRO PRESCRITTIVO**

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

### **E.1. Aria**

E' necessario provvedere a bagnare periodicamente i materiali lignei prima delle operazioni di triturazione. Si prescrivono autocontrolli semestrali, all'ARPAC si richiede di effettuare controlli annuali.

### **E.2. Acqua**

#### **E.2.1. Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

#### **E.2.2. Prescrizioni generali**

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

### **E.3. Rumore**

#### **E.3.1. Valori limite**

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di San Vitaliano.

#### **E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo**

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

#### **E.3.3. Prescrizioni generali**

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, all'ASL competente, all'ufficio Ecologia del Comune di San Vitaliano e all'ARPAC dipartimentale.



### **E.3.4. Prescrizioni impiantistiche**

Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale con cadenza **quadrimestrale**. ARPAC, previa la stipula di una apposita convenzione a carico della società, eseguirà controlli con frequenza **annuale**.

### **E.4. Suolo**

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
4. La ditta, entro 24 ore, deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
5. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da un tecnico abilitato.

### **E.5. Rifiuti**

#### **E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo**

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

#### **E.5.2. Prescrizioni generali**

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto approvato con il presente provvedimento.
2. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
3. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

#### **E.5.3. Prescrizioni impiantistiche**

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
3. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte fisicamente da quelle utilizzate per il deposito temporaneo delle materie prime.
4. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
5. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
6. Il settore del deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
7. L'area del deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
8. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.





11. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata come previsto dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
12. I rifiuti in uscita dall'impianto, gestiti secondo il D.Lgs. 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
13. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
14. Le modifiche non sostanziali approvate devono essere eseguite nel rispetto della perizia tecnica giurata del 18.06.2012

#### **E.6. Monitoraggio e controllo**

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al comune di San Vitaliano (NA), all'ASL competente e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
5. ARPAC eseguirà i controlli prescritti.

#### **E.7. Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenza, allegato alla pratica AIA.

#### **E.8. Prevenzione incidenti**

##### **E.8.1. Prescrizioni impiantistiche**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

#### **E.9. Ulteriori prescrizioni**

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di San Vitaliano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.



4. Il gestore deve riportare le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto.
5. L'autorizzazione integrata ambientale contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo da parte del gestore di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale.

#### **E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

##### **E.10.1. Prescrizioni impiantistiche**

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo,
- Sottosuolo,
- Acque Superficiali,
- Acque sotterranee.

Napoli,

Il Consulente Tecnico